

Anche una formica può cambiare il mondo

Un giorno d'estate di un bel po' d'anni fa, vidi una formica camminare sul pavimento del terrazzo di casa, trasportando una briciola di pane verso il suo formicaio. Allora ero ancora una bambina, e trovai davvero sorprendente notare che quella briciola venisse spostata dal pavimento nonostante nessuno lo stesse pulendo, il mondo, il nostro mondo, cambiava e non per mano dell'uomo.



Per quanto suoni sciocco, è normale per un umano, la cui vita è costituita per gran parte da relazioni con altri individui della stessa specie, iniziare a credere inconsciamente che gli umani siano gli unici in grado di condizionare la propria esistenza, nel bene o nel male, che gli unici attori su questo mondo siamo noi, e la natura sia solo uno sfondo, ma, come è ovvio (e adesso più che mai), non è così. Allora fu per me una rivelazione sorprendente in modo positivo, interessante e intrigante, ma purtroppo, il promemoria che sta ricevendo oggi l'umanità è di tutt'altra natura: ora, a ricordarci che non siamo gli unici in grado di muovere il mondo è una devastante e tremenda pandemia globale che ad oggi, lunedì 6 Aprile, conta 93.187

casi e 16.523 morti soltanto in Italia. Come se la quantità di contagi non fosse di per sé una disgrazia sufficientemente grave, ci sono ancora altri aspetti della nostra vita, individuale e collettiva che stanno venendo danneggiati a causa del Covid-19: la provenienza del virus ha alimentato il razzismo nei confronti delle persone asiatiche, il panico e lo stress che derivano da questa situazione minano la salute mentale di ognuno, la stessa quarantena, preziosissima per ridurre la diffusione della malattia, presenta gravi conseguenze che vanno dall'abbandono delle routine quotidiane, allo sconvolgimento del sistema scolastico, al blocco dell'economia, tutte queste sono ferite che non si rimargineranno non appena la pandemia sarà finita, e che lasceranno le loro cicatrici per lungo tempo.

Siamo stati colpiti alla sprovvista e danneggiati profondamente, in tanti hanno perso la vita per questo, per la nostra impotenza come umanità, per quei limiti che avevamo dimenticato di avere, e questo è doloroso, soprattutto per chi queste perdite le ha subite in prima persona e per chi si trova sul fronte e durante questa battaglia mettendo a rischio sé stesso per gli altri. Non siamo onnipotenti dopotutto. Ci sono cose che non possiamo controllare, disgrazie che non possiamo prevenire, dolori che non ci possiamo risparmiare, eppure, bisogna ricordarlo, non siamo impotenti. Ci sono cose che possiamo cambiare, vite che sono state salvate, 22.837 guariti in Italia grazie al supporto sanitario nonostante non sia stato ancora creato un vaccino, ognuno di noi semplicemente rispettando le norme di sicurezza ha contribuito notevolmente al contenimento della pandemia, possiamo fare cose grandi nel nostro piccolo come umani, e possiamo fare cose enormi come umanità e spero che dopo tutto questo riusciremo a rendercene conto. Incontreremo sempre dei muri, per quanti confini possiamo superare avremo sempre dei limiti, e ci saranno sempre dei momenti in cui tutto sembra perdere valore per questo, ma il mondo entro i nostri limiti resta immenso e prezioso se siamo in grado di coltivarlo e preservarlo, tenendo a mente che anche quando gli ostacoli sembrano immensi c'è sempre qualcosa da qualche parte che possiamo migliorare.

Chiara Giorgia Ricci IV Cs